

Quando la biblioteca scolastica fa la differenza

I risultati di uno studio sul rendimento degli studenti con diverso background socio-economico e culturale

RITA MARZOLI

rita.marzoli@invalsi.it

ORNELLA PAPA

ornella.papa@invalsi.it

Introduzione

La storia legislativa italiana sulle biblioteche scolastiche (d'ora in avanti abbreviata in BS) si è dipanata essenzialmente in circolari e decreti mai sottesi da una normativa esaustiva e cogente, con l'eccezione delle province autonome. L'Alto Adige, con una legge del 1990,¹ rende obbligatoria in ogni scuola la biblioteca "come centro di risorse educative e multimediali" prevedendone il personale necessario. In Trentino una normativa sull'attività delle BS e la formazione delle figure dedicate risale al 2007, regolamentata con successivo Decreto del 2012.²

Invece nel resto del paese si sono susseguiti bandi di progetti che non hanno garantito la presenza e il funzionamento delle BS in tutte le scuole, a causa anche dell'assenza del personale, indispensabile a rendere la BS un ambiente di apprendimento vivo. Al contrario, da quando i docenti inidonei all'insegnamento sono stati occupati in altre mansioni, il funzionamento

delle BS si deve spesso alla passione di docenti – sostenuti da dirigenti illuminati – ma pressoché in forma di volontariato. Un punto dolente che interferisce anche con la realizzazione delle biblioteche scolastiche innovative inserite in una cornice digitale.³ La biblioteca innovativa è stata pensata come centro di informazione e documentazione anche in ambito digitale con un ruolo chiave per il superamento di ogni forma di svantaggio, compreso il *digital divide*. Scelta condivisa da esponenti della comunità bibliotecaria per la necessità di collegare la lettura alle altre forme di testualità diffuse nell'era digitale (Roncaglia, 2016). Tuttavia l'auspicio, che giunge anch'esso dalla comunità bibliotecaria, è che ci si svincoli da sporadici progetti per approdare finalmente a una normativa specifica ed esaustiva (Venuda, 2016). Infatti lo stanziamento di fondi per la realizzazione di biblioteche innovative previa partecipazione a un bando di progetto, pur costituendo un'iniziativa lodevole,⁴ non può che essere parziale e selettiva, di fatto accessibile

Si ringrazia Patrizia Falzetti e il suo gruppo di lavoro, in particolare Michele Cardone per la realizzazione della base dati e i validi suggerimenti.

solo alle scuole che hanno un referente che si occupi del progetto nonché, ovviamente, una biblioteca.

Una recente proposta di legge,⁵ che prevedeva anche le professionalità da assegnare alle BS, purtroppo non ha concluso l'iter per l'approvazione.⁶

Potrebbe essere utile dare uno sguardo agli altri paesi europei per uscire da questa situazione di stallo? In Danimarca la BS è obbligatoria in tutte le scuole e il bibliotecario scolastico ricopre il ruolo di “innovatore pedagogico” collaborando alla progettazione dei programmi scolastici e alla scelta dei libri di testo. In Norvegia la BS è presente in tutte le scuole primarie e l'utilizzo delle biblioteche viene promosso con manifesti e spot televisivi a livello nazionale. In Finlandia gli studenti vanno a prendere libri in biblioteca anche autonomamente e ogni studente ha il suo “libro di banco” da leggere se finisce prima un compito in classe. In Francia è frequente studiare nella BS e il ruolo dei bibliotecari scolastici è pedagogico oltre che informativo e documentario. In Germania il bibliotecario scolastico redige un programma di lettura per gli studenti e realizza iniziative culturali; le biblioteche pubbliche hanno delle sezioni dedicate alle attività didattiche e sono di sostegno alle scuole che non hanno BS; analoga situazione si riscontra in Inghilterra, dove tutte le classi vanno in biblioteca una volta a settimana, ciascuno studente prende in prestito un libro e dopo averlo letto annota valutazione e commenti su una scheda ad hoc. La BS e la figura del bibliotecario scolastico sono presenti in Austria, Croazia, Lituania, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Svezia. Situazione analoga a quella italiana si riscontra in Spagna dove la promozione delle BS è forte da tempo solo in alcune comunità autonome come la Catalogna, le Canarie, la Galizia (Braga & Anzaldi, 1997).

Biblioteca scolastica e rendimento degli studenti

Il tema, indagato pionieristicamente dall'American Library Association (Gaver, 1963), ha impegnato un importante filone di ricerca negli Stati Uniti culminando in uno studio storico, replicato in diversi Stati, che ha evidenziato la relazione positiva tra qualità della BS e risultati degli studenti a test standardizzati di profitto (Lance, 1992). Le ricerche succedutesi hanno sostenuto l'ipotesi che la BS sia un predittore significativo del rendimento scolastico, sebbene meno forte del

background socio-economico (Lonsdale & Australian Council for Educational Research, 2003). L'importanza riconosciuta alla BS per il rendimento scolastico è stata dimostrata dall'inserimento nel progetto statunitense del 2001 “No child left behind” di una misura specifica “Improving Literacy Through school libraries” (LSL) che ha previsto l'assegnazione di fondi a scuole svantaggiate per aumentare il patrimonio librario e le dotazioni tecnologiche delle biblioteche scolastiche. Le valutazioni condotte dal National Longitudinal School Level State Assessment a due anni dall'assegnazione dei fondi convalidano una relazione positiva tra caratteristiche della biblioteca e punteggi ai test in moltissimi Stati (Michie & Chaney 2009). Più recentemente l'American Association of School Librarians (AASL) ha creato un forum nazionale⁷ che ha analizzato i più importanti studi sul tema per dedurre un vero e proprio nesso causale tra BS e rendimento degli studenti ma ad oggi la questione rimane aperta (Causality: School libraries and student success, 2014). A livello internazionale la IEA (International Education Association) ha rilevato con l'indagine PIRLS (Progress in International Reading Literacy Study) una relazione positiva tra ampiezza del patrimonio librario e risultati nella prova di Reading Literacy sia nell'edizione del 2011 (Mullis, Martin, Foy & Drucker, 2012) sia in quella del 2016 (Mullis, Martin, Foy & Hooper, 2017). I risultati degli studenti italiani, in linea con quelli internazionali, sono più alti all'aumentare del patrimonio librario della BS; i punteggi più bassi sono ottenuti dagli studenti che frequentano una scuola senza BS (Tabella 1).

PATRIMONIO LIBRARIO DELLA BS	PUNTEGGIO MEDIO DEGLI STUDENTI ITALIANI
Oltre 5.000 volumi	559
Tra 500 e 5.000 volumi	551
Meno di 500 volumi	548
Biblioteca assente	540

Tabella 1 - Risultati PIRLS 2016 degli studenti italiani per differente Patrimonio librario della BS

Rilevanti anche i risultati di uno studio condotto⁸ nell'ambito della National Literacy Trust (UK): il 64% dei giovani che leggono al di sotto del livello previsto per la loro età non sono utenti di una BS, invece sono utenti delle BS il 72% di coloro che leggono a un livello adeguato e il 78% di coloro che leggono a un livello più alto rispetto alla loro età (Clark 2010).

Background socio-economico-culturale e rendimento degli studenti

Molte indagini internazionali confermano la relazione tra background socio-economico-culturale ed esiti delle prove somministrate: l'indagine IEA PIRLS, l'indagine IEA TIMSS (Trends in International Mathematics and Science Study), l'indagine PISA (Programme for International Student Assessment) condotta dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). La già citata indagine PIRLS 2016 ha rilevato che gli studenti provenienti da famiglie che hanno almeno 100 libri in casa ottengono risultati molto più alti (595) rispetto ai risultati (507) degli studenti che hanno a casa meno di 25 libri.

Lo status socio-economico-culturale della famiglia costituisce a oggi il più importante predittore del rendimento scolastico, si rimanda a qualche studio che ne ribadisce la rilevanza (Carneiro & Heckman 2003; Rothstein 2004; Hill & Chao, 2004; Brunello & Checchi, 2005; Huurre, Aro, Rahkonen, & Komulainen, 2006).

Non a caso il rapporto della Commissione europea "Education and Training Monitor, 2017" si è focalizzato sulla disegualianza nell'istruzione segnalando che nei paesi UE il 33,8% di alunni con basso rendimento scolastico si colloca nel quartile più basso dell'indicatore di status socio-economico-culturale mentre solo il 7,6% appartiene al quartile più alto. La Commissione raccomanda che le politiche educative dei paesi UE siano rivolte a riequilibrare al più presto il gap determinato dallo svantaggio socio-economico-culturale. Non va sottovalutato che le famiglie con background socioeconomico elevato possono contribuire allo sviluppo delle abilità cognitive e non cognitive dei propri figli scegliendo le scuole migliori, assistendoli nello svolgimento dei compiti, pagando lezioni di recupero o vacanze studio; anche le attività educative extra-scolastiche a pagamento possono essere offerte solo da famiglie con background socioeconomico medio-alto (De Paola, 2017).

Le differenze di carattere socio-economico-culturale appaiono rilevanti anche per la lettura dei significativi divari che si registrano tra le diverse macroaree geografiche italiane (Checchi & Peragine, 2005), infatti per dirla con Coleman "il diverso contesto socioeconomico può essere inteso non solo come background familiare ma come contesto territoriale problematico e povero di stimoli, tessuto sociale culturalmente deprivato" (1966). Un lavoro INVALSI sull'indicatore ESCS

(Economic, Social and Cultural Status) mostra che, sebbene le scuole con background socioeconomico e culturale siano presenti in tutto il territorio nazionale, nelle regioni dell'Italia centro-settentrionale le distanze interquartiliche dell'ESCS sono più favorevoli a livello individuale e ancor più a livello di scuola di quelle del sud e isole, dove qualche regione mostra distanze interquartiliche quasi interamente collocate su valori negativi dell'ESCS (Campodifiori, Figura, Papini, Ricci, 2010).

Lo studio condotto

Questo studio è stato condotto su 7.326 scuole, 5.049 classi di V primaria e 2.277 classi di V secondaria di secondo grado, per le quali sono disponibili relativamente all'anno scolastico 2014/2015:

- i dati del RAV⁹ (per le informazioni sulle BS);
- i risultati delle Prove INVALSI;
- i dati del Questionario studente (in base a cui viene calcolato l'indice ESCS).

L'indice ESCS sintetizza tre indicatori: lo status occupazionale e il livello di istruzione dei genitori dello studente, il possesso di alcune specifiche risorse indicative di un contesto favorevole all'apprendimento (posto tranquillo per studiare, computer, scrivania, internet a casa, una camera personale, più di 100 libri a casa). L'ESCS, solitamente suddiviso in quattro livelli, in questo studio è stato ricondotto a due livelli (il primo indicato come medio-basso, il secondo come medio-alto). Di seguito (Grafico 1) la distribuzione delle scuole nel-

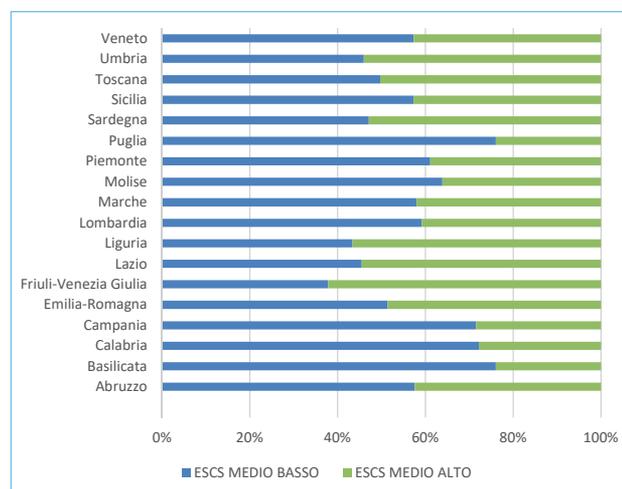


Grafico 1 - Distribuzione delle scuole per Regione in base all'ESCS

le diverse regioni per questi due livelli di indice ESCS. Come si può osservare la percentuale di scuole con ESCS medio-basso varia sensibilmente tra le diverse regioni anche se nella maggior parte di esse supera il 50% delle scuole analizzate.

Le numerose informazioni sulle BS provenienti dal Questionario scuola del RAV consentono di confrontare i dati sulla presenza, le caratteristiche e il funzionamento delle BS in scuole con differente ESCS.

Una prima disomogeneità consiste nella minor presenza di BS in scuole con ESCS medio-basso rispetto alle scuole con ESCS medio-alto (Tabella 2), un gap del 2% non trascurabile dato che la presenza della BS è la *conditio sine qua non* per il suo funzionamento, aspetto di seguito approfondito.

		PRESENZA BS	ASSENZA BS	TOTALE
ESCS SCUOLA	medio-basso	3837	450	4287
		89,5%	10,5%	100%
	medio-alto	2781	258	3039
		91,5%	8,5%	100%
TOTALE		6618	798	7326
		90,3%	9,7%	100%

Tabella 2 - Presenza delle BS in scuole con differente ESCS

A questo scopo è stato creato un indice di funzionamento con le variabili relative alla presenza di: BS, Referente BS, Sala consultazione, Servizio di prestito, OPAC, Partecipazione a una rete, Prestito interbibliotecario. L'indice di funzionamento è stato articolato in tre livelli:

- avanzato;
- base;
- assente.

Nella categoria "Assente" sono confluite le scuole prive di Referente e di Servizi insieme alle scuole prive di BS. Guardando il totale delle scuole (Tabella 3) si rileva che nel 14% di esse la BS non c'è o non è funzionante, nel 68% delle scuole la BS ha un livello base di funzionamento, nel 18% delle scuole la BS ha un livello avanzato di funzionamento. Tuttavia osservando le distribuzioni percentuali per differente ESCS si ritrova un livello Avanzato di funzionamento della BS solo nel 15% delle scuole con ESCS medio-basso (Grafico 2) a fronte del 21% delle scuole con ESCS medio-alto (Grafico 3). La differenza del 2% tra scuole con ESCS medio-alto e scuole con ESCS medio-basso per quanto riguarda l'assenza di funzionamento della BS è dovuta interamente alla mancanza di BS.

		ASSENTE	BASE	AVANZATO	TOTALE
ESCS SCUOLA	medio-basso	658	2986	643	4287
		15,3%	69,7%	15%	100%
	medio-alto	399	2004	636	3039
		13,1%	65,9%	20,9%	100%
TOTALE		1057	4990	1279	7326
		14,4%	68,1%	17,5%	100%

Tabella 3 - Funzionamento delle biblioteche scolastiche

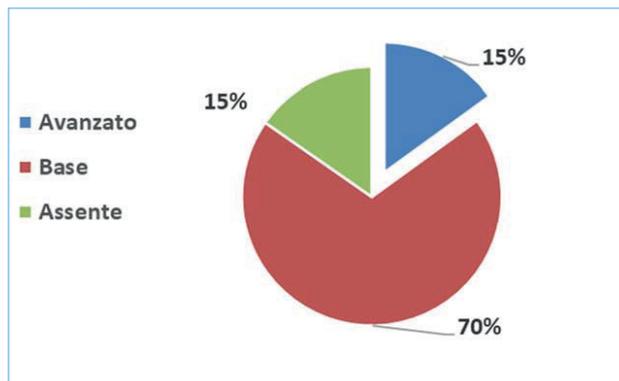


Grafico 2 - Funzionamento delle BS nelle scuole con ESCS medio-basso

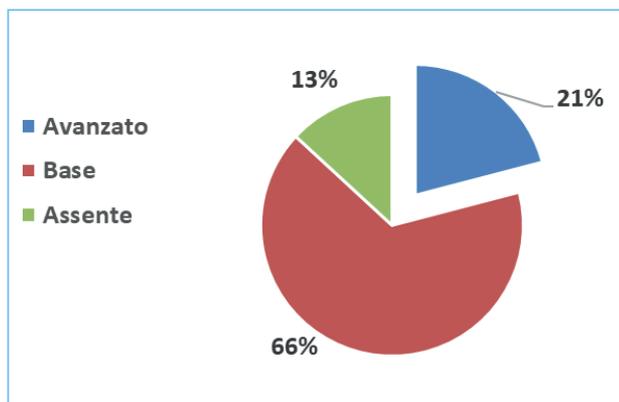


Grafico 3 - Funzionamento delle BS nelle scuole con ESCS medio-alto

Per quanto riguarda il patrimonio librario (Tabella 4) si è proceduto con un raggruppamento del numero di volumi dichiarato dalle scuole in fasce analoghe a quelle utilizzate per l'analisi dei dati dell'Indagine IEA PIRLS:

- meno di 500 volumi;
- tra i 500 e i 5.000 volumi;
- oltre 5.000 volumi.

Analizzando separatamente le scuole con differente ESCS emerge che il patrimonio librario supera i 5.000 volumi solo nel 27% delle scuole con ESCS medio-basso ma nel 40% nelle scuole con ESCS medio-alto (Grafici 4 e 5). Questi dati fanno pensare a quelli emersi dall'indagine sullo "stato di salute" delle BS svolta nel 2013 dall'Associa-

		MENO DI 500	TRA 500 E 5.000	OLTRE 5.000	TOTALE
ECSC.SCUOLA	medio-basso	368 11%	2074 62%	905 27%	3347 100%
	medio-alto	291 11,7%	1212 48,7%	984 39,6%	2487 100%
TOTALE		659 11,3%	3286 56,3%	1889 32,4%	5834 100%

Tabella 4 - Patrimonio librario delle BS

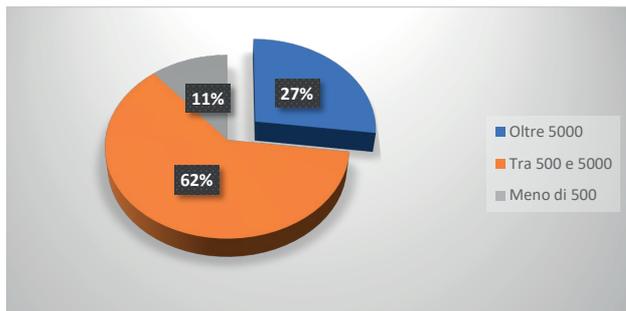


Grafico 4 - Patrimonio librario delle BS in scuole con ESCS medio-basso

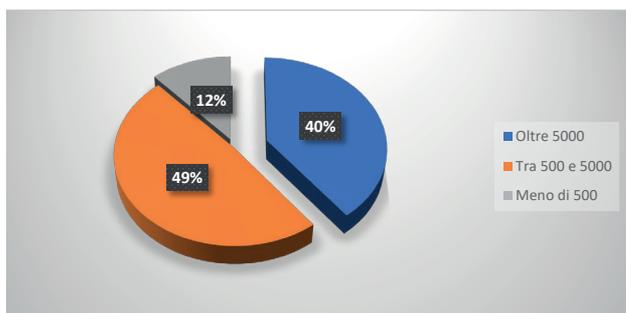


Grafico 5 - Patrimonio librario delle BS in scuole con ESCS medio-alto

zione italiana editori secondo cui un 20% di scuole possiede il 52% del patrimonio librario globale (Peresson, 2013).

Patrimonio delle BS e risultati alle prove INVALSI

Innanzitutto si è verificato che la relazione rilevata dall'indagine PIRLS fosse individuabile in riferimento ai risultati delle prove INVALSI di italiano e, a livello esplorativo, di matematica.

Si è messo in relazione il patrimonio librario della BS con i risultati degli studenti alle prove INVALSI, tenendo disgiunte le scuole con ESCS medio-basso da quelle con ESCS medio-alto. Come si può vedere dai relativi grafici (Grafici 6 e 7) i risultati degli studenti sono più alti all'aumentare del patrimonio librario della BS, con particolare rilevanza nel grado 10, sia in italiano sia in matematica.

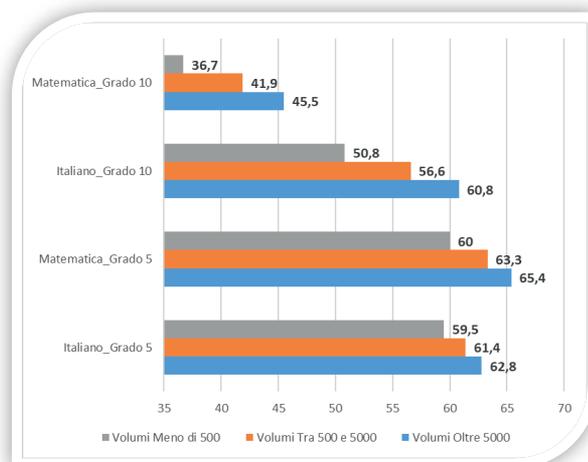


Grafico 6 - Patrimonio librario e risultati prove INVALSI. Scuole con ESCS medio-basso

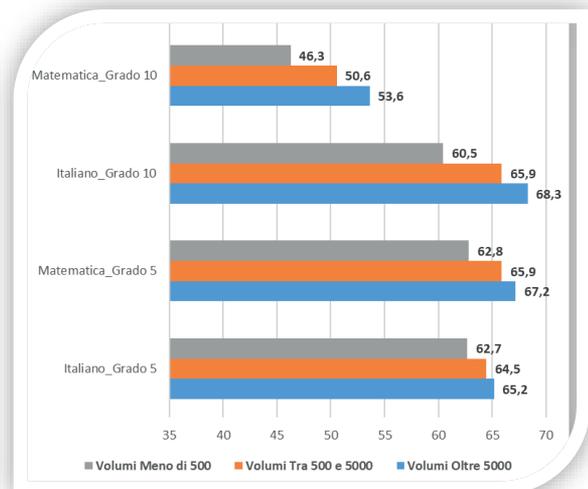


Grafico 7 - Patrimonio librario e Risultati Prove INVALSI. Scuole con ESCS medio-alto

Infine è stata eseguita un'ANOVA (Analysis of Variance) per ciascuno dei due livelli di ESCS considerati. I risultati mostrano differenze significative tra i gruppi per entrambi i livelli ma le differenze appaiono maggiori per le scuole con ESCS medio-basso.

Funzionamento BS e risultati prove INVALSI

Parallelamente sono stati messi in relazione i risultati degli studenti alle prove INVALSI con l'indice di funzionamento della BS, declinato nei tre livelli Assente - Base - Avanzato. Le analisi sono state svolte tenen-

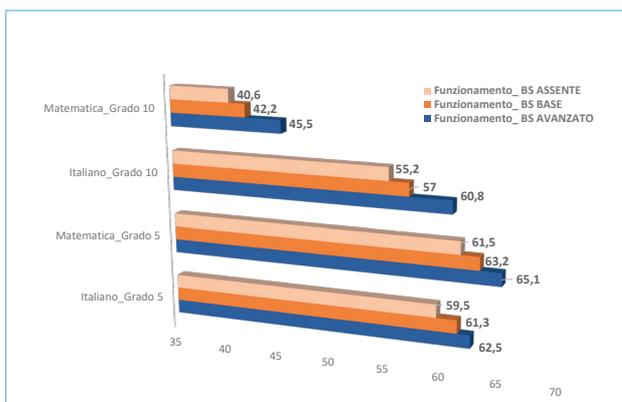


Grafico 8 - Funzionamento BS e risultati prove INVALSI. Scuole con ESCS medio-basso

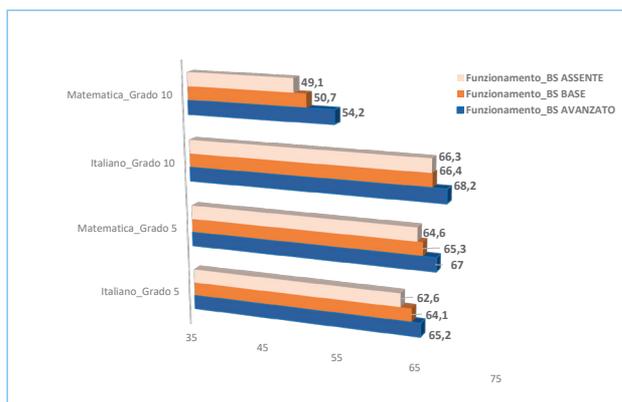


Grafico 9 - Funzionamento BS e risultati prove INVALSI. Scuole con ESCS medio-alto

do separate le due sub-popolazioni di scuole in base all'indice ESCS (Grafici 8 e 9).

Sono state eseguite due ANOVA con relativi post hoc: per le scuole con ESCS medio-alto sono sempre significative solo le differenze tra livello di funzionamento "assente" e livello di funzionamento "avanzato", al contrario per le scuole con ESCS medio-basso le differenze sono tutte significative.

Un ultimo approfondimento ha messo a confronto, per quanto riguarda i livelli di funzionamento della BS, le scuole con ESCS basso e quelle con ESCS alto (Grafici 10 e 11), tralasciando le fasce medie. Per le scuole con ESCS basso il funzionamento avanzato della BS si riscontra solo nell'11% dei casi mentre per le scuole con ESCS alto nel 20%, una percentuale quasi doppia. Le analisi svolte limitatamente a questi due livelli di ESCS mostrano che la relazione tra funzionamento della BS e risultati alle prove INVALSI è particolarmente rilevante nel grado 5 delle scuole con ESCS basso (Grafico

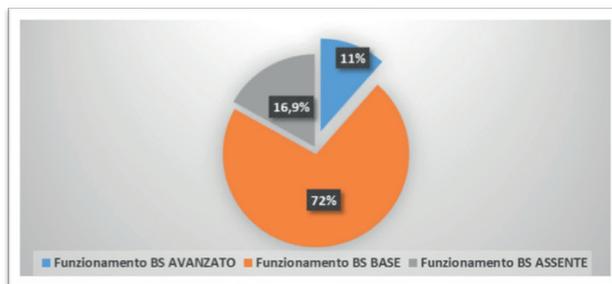


Grafico 10 - Funzionamento delle BS in scuole con ESCS basso

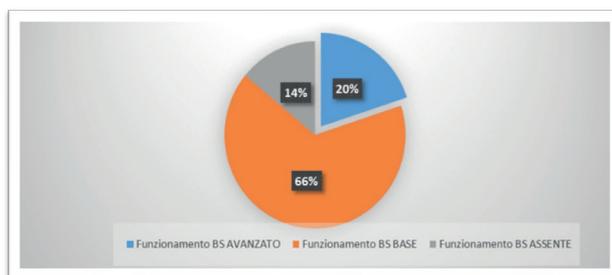


Grafico 11 - Funzionamento delle BS in scuole con ESCS alto

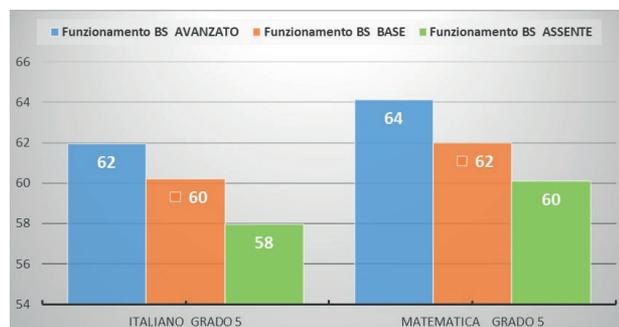


Grafico 12 - Funzionamento BS e prove INVALSI Grado 5. Scuole con ESCS basso

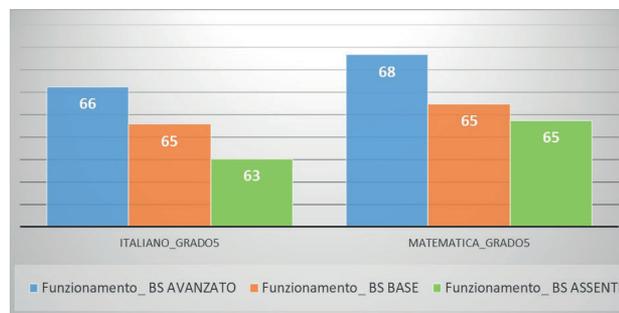


Grafico 13 - Funzionamento BS e prove INVALSI Grado 5. Scuole con ESCS alto

12), meno in quelle con ESCS alto (Grafico 13). I risultati delle ANOVA confermano differenze maggiori per le scuole con ESCS basso:

RISULTATI ANOVA PER ECSC ALTO	F	Sign
Italiano Grado 5	5,092	,006
Matematica Grado 5	3,505	,030
RISULTATI ANOVA PER ECSC BASSO	F	Sign
Italiano Grado 10	18,693	,000
Matematica Grado 10	12,382	,000

I post hoc sono tutti significativi per le scuole con ESCS basso a differenza di quanto si riscontra per le scuole con ESCS alto. La BS risulta di particolare importanza nella tappa iniziale del percorso educativo per le scuole delle zone più svantaggiate.

Conclusioni

L'esito più importante di questo lavoro è che i risultati delle prove INVALSI migliorano all'aumentare del patrimonio librario e al funzionamento delle BS, confermandone l'importanza per il rendimento scolastico rilevata da molte indagini a livello internazionale. Le analisi svolte mostrano inoltre che la relazione tra risultati alle prove INVALSI e funzionamento della BS è in generale più rilevante nelle scuole con ESCS medio-basso e in particolar modo nel Grado 5 delle scuole con ESCS basso.

Purtroppo nelle scuole con background svantaggiato c'è una percentuale inferiore di BS, un patrimonio librario più esiguo e mancano le risorse per un funzionamento adeguato della BS, con picchi negativi proprio nelle scuole con ESCS più basso. Questi dati ricordano quanto segnalato in maniera suggestiva dal poeta Bruno Tognolini (Bignamini, 2015): "Perché in 30 anni di viaggi, Poeta Ramingo su e giù per la Povera Patria, ho visto coi miei occhi la differenza fra scuole che erano campi e prati, lussureggianti di libri e protette dai granai delle loro biblioteche, e scuole che erano steppe calcinate dal puro apprendimento senza sogno".

Sanare le discrepanze rilevate appare indispensabile per assicurare equità nell'istruzione e contrastare gli effetti delle carenze socio-economiche e culturali sia delle famiglie sia del territorio.

Incentivare la presenza di BS avanzate nelle scuole svantaggiate è quello che il programma statunitense "No child left behind" con la misura "Improving Literacy Through school libraries" ha già realizzato.

Interventi di questo tipo sono urgenti anche in Italia,

in attesa dell'estensione al territorio nazionale di una normativa analoga a quella vigente in Alto Adige che preveda in tutte le scuole una BS ben fornita e adeguatamente funzionante, soprattutto grazie al riconoscimento del personale dedicato.

BIBLIOGRAFIA

- BRUNELLO, G., & CHECCHI, D. (2005). School quality and family background in Italy. *Economics of Education Review*, 24, 5, 563-577.
- BIGNAMINI, M. R. (2015, 18 aprile). Ma abbiamo davvero bisogno delle biblioteche scolastiche? *Insegnare*. <http://www.insegnareonline.com/istanze/leggere-provv/davvero-bisogno-biblioteche-scolastiche>.
- CAMPODIFIORI, E., FIGURA, E., PAPINI, M., RICCI, R. (2010). Un indicatore di status socio-economico-culturale degli allievi della quinta primaria in Italia. *Working Paper INVALSI*, n. 2. http://www.invalsi.it/invalsi/istituto.php?page=working_papers.
- CARNEIRO, P., & HECKMAN, J. J. (2003). *Human capital policy*. Cambridge, Mass: National Bureau of Economic Research. <https://EconPapers.repec.org/RePEc:nbr:nberwo:9495>
- AMERICAN LIBRARY ASSOCIATION (ALA), AMERICAN ASSOCIATION OF SCHOOL LIBRARIANS (AASL) (2014). *Causality: School Libraries and Student Success (CLASS)*. *White Paper*. <https://eric.ed.gov/?id=ED561868>.
- COLEMAN, J. S., UNITED STATES. OFFICE OF EDUCATION (1966). *Equality of educational opportunity*. New York: Arno Press.
- DE PAOLA, M. (2017). Se l'istruzione resta una questione di classe. *lavoce.info*, 28, novembre. <https://www.lavoce.info/archives/49843/listruzione-resta-questione-classe>.
- GAVER, M. V. (1980). *Effectiveness of centralized library service in elementary schools*. New Brunswick, N.J.: Rutgers University Press.
- HILL, N. E., & CHAO, R. K. (2009). Background in theory, policy, and practice. In N.E. Hill & R.K. Chao (Ed.), *Families, schools, and the adolescent connecting research, policy, and practice*. New York: Teachers College Press.
- HURRE, T., ARO, H., RAHKONEN, O., KOMULAINEN, E. (2006). Health, lifestyle, family and school factors in adolescence: Predicting adult educational level. *Educational Research*, 48 (1), 41-53.
- LANCE, K. C., COLORADO STATE DEPT. OF EDUCATION, DENVER STATE LIBRARY AND ADULT, EDUCATION OFFICE, & Others, A. (1992). *The impact of school library media centers on academic achievement*. <http://search.ebscohost.com/login>.

aspx?direct=true&db=eric&AN=ED353989&site=e-host-live&scope=site.

- LONSDALE, M., & AUSTRALIAN COUNCIL FOR, EDUCATIONAL RESEARCH. (2003). *Impact of school libraries on student achievement: A review of the research*. <http://search.ebscohost.com/login.aspx?direct=true&db=eric&AN=ED482253&site=e-host-live&scope=site>
- MICHIE, J., CHANEY, B. W. & UNITED STATES., DEPARTMENT OF EDUCATION, POLICY AND PROGRAM STUDIES SERVICE (2009). *Second evaluation of the improving literacy through school libraries program*. Washington, D.C.: U.S. Dept. of Education.
- MULLIS, I. V. S., MARTIN, M. O., FOY, P., & DRUCKER, K. T. (2012). *PIRLS 2011 international results in reading*. Chestnut Hill, MA: IEA, TIMSS & PIRLS, International Study Center, Lynch School of Education, Boston College.
- MULLIS, I. V. S., MARTIN, M. O., FOY, P., HOOPER, M., INTERNATIONAL ASSOCIATION FOR THE EVALUATION OF EDUCATIONAL ACHIEVEMENT (IEA) (Netherlands), & BOSTON COLLEGE, TIMSS & PIRLS INTERNATIONAL STUDY CENTER. (2017). *PIRLS 2016: International Results in Reading*. Amsterdam, International Association for the Evaluation of Educational Achievement, Netherlands.
- PERESSON, G. (2013). *La costellazione dei buchi neri. rapporto sulle biblioteche scolastiche in Italia 2013*. Milano, AIE.
- PLOMP, TJEERD., WARWICK, ELLEY B., IEA, INTERNATIONAL ASSOCIATION FOR THE EVALUATION OF EDUCATIONAL ACHIEVEMENT. (1994). *The IEA study of reading literacy: Achievement and instruction in thirty-two school systems*. Oxford, Pergamon Press.
- QUINTANO, C., CASTELLANO, R., & LONGOBARDI, S. (2009). L'influenza dei fattori socio economici sulle competenze degli studenti italiani. Un'analisi multilevel dei dati PISA 2006. *Rivista di economia e statistica del territorio*, 2, 109-149.
- CHECCHI, D., & PERAGINE, V. (2005). *Regional disparities and inequality of opportunity: The case of Italy*. Bonn, Germany: IZA Discussion Paper No. 1874. <http://ftp.iza.org/dp1874.pdf>.
- ROTHSTEIN, R. (2004). *Class and schools: Using social, economic, and educational reform to close the black-white achievement gap*. New York, Teachers college Press.
- MARQUARDT, L., LOMBELLO, D. & BOLLETTI, M. (2000). *Senza*

confini: formazione e azione educativa del bibliotecario scolastico. Padova, CLEUP.

- VENUDA, F. (2016). Biblioteche scolastiche "a progetto". *Biblioteche oggi*, 34, 17-27.
- Young people's reading habits, attitudes to their school library, an exploration of the relationship between school library use, & school attainment. (2010). *Linking school libraries and literacy* National Literacy Trust. <https://eric.ed.gov/?id=ED513438>.

NOTE

¹ Legge provinciale 7 agosto 1990, n. 17 "Interventi per la promozione delle biblioteche scolastiche", ha attivato corsi formativi e reclutato il personale necessario mediante concorsi pubblici per esami e titoli; ha inoltre costituito una rete di biblioteche scolastiche, <http://www.provincia.bz.it/cultura/temi/biblioteche-scolastiche.asp>.

² DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA 27 novembre 2012, n. 24-99/Leg., Regolamento concernente "Requisiti, caratteristiche e servizi delle biblioteche del sistema bibliotecario trentino", di cui all'art. 17, legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 15 "Disciplina delle attività culturali".

³ Azione #24 del Piano Nazionale Sistema Digitale.

⁴ Lo stanziamento iniziale per questa azione (1.500.000 di euro) è stato aumentato, con il DM 299 del 6/5/2016, fino a raggiungere i 6.000.000 di euro.

⁵ La proposta di legge *Norme per la promozione della lettura nell'infanzia e nell'adolescenza e istituzione della Giornata nazionale della promozione della lettura e della Settimana nazionale del libro nelle scuole* è stata presentata nel 2014 dalla deputata Sandra Zampa come primo firmatario e al 14 ottobre 2017 l'iter risulta in corso di esame in commissione.

⁶ Art: 7 "personale in possesso di idonee qualifiche professionali nella gestione di servizi di biblioteca, documentazione, competenze informative e promozione della lettura".

⁷ Il forum è costituito da un panel di accademici e professionisti coordinato dal Prof. Thomas Cook, autorevole esperto nell'ambito della ricerca educativa.

⁸ Lo studio è stato svolto su un campione di 4503 studenti.

⁹ Rapporto di autovalutazione.

ABSTRACT

This study deepens the relationship between School Library and Student Achievement taking into account an important predictor of achievement: the socio-economic and cultural backgrounds. The ESCS (Economic, Social and Cultural Status) Index is calculated on the basis of specific variables of the INVALSI Student Questionnaire. The data on School Libraries come from the School Questionnaire compiled by the School Principals in the course of the Self Evaluation Report (RAV); students' achievement data come from INVALSI test results. We explore the role of School Libraries in schools with different ESCS. The schools examined are 7326, of which 5049 of Grade 5 and 2277 of Grade 10. The analyses show higher students' performance in the schools with well-equipped and well-functioning School Libraries, the differences are greater in schools with Low and Medium-Low ESCS. A particular relevance seems to assume the School Library in Grade 5 in schools with low ESCS. These results are found for both disciplines investigated: Italian and Mathematics.



DOI: 10.3302/0392-8586-201901-028-1

Carlo Bianchini

TEORIA E TECNICHE DELLA CATALOGAZIONE E DELLE CLASSIFICAZIONI



Strutturato come un percorso teorico e pratico di avvicinamento alla catalogazione e alla classificazione, il volume si rivolge a studiosi e professionisti dell'informazione come strumento per risolvere i principali problemi di organizzazione delle risorse bibliografiche e agli studenti di biblioteconomia come base per le letture sulla catalogazione, sulla classificazione e sull'organizzazione delle raccolte ad accesso aperto.

ISBN 978-88-7075-972-3
360 p. · 30,00 €

www.bibliografica.it · bibliografica@bibliografica.it

